

L'Attività Economica Internazionale

Gli indicatori congiunturali segnalano la prosecuzione della fase di ripresa dell'attività economica internazionale, con intensità differenti sul piano settoriale e geografico, mentre permangono indicazioni di una più contenuta contrazione dell'occupazione. Si conferma la tendenza all'accelerazione dell'inflazione per il rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, anche se essa rimane moderata nelle principali economie avanzate per gli ampi margini di risorse inutilizzate.

Negli **Stati Uniti** il Pil è aumentato a un tasso ancora sostenuto nel primo trimestre, benché inferiore, come atteso, a quello del quarto 2009 (0.8% contro 1.4%) in larga misura per il ridimensionamento del contributo fornito dalle scorte. I consumi privati, dopo il rallentamento accusato negli ultimi mesi del 2009, hanno presentato un miglioramento (0.9% sul precedente contro 0.4%), favorito da una lieve riduzione della propensione al risparmio a fronte dei primi segni di miglioramento del mercato del lavoro, in un contesto che vede permanere necessità di riduzione del debito, difficoltà di accesso al credito, andamento sfavorevole della ricchezza immobiliare. L'occupazione è aumentata in modo relativamente sostenuto anche in aprile, soprattutto nel settore privato; ciò non ha impedito al tasso di disoccupazione di salire al 9.9% per il concomitante aumento dell'offerta di lavoro.

In **Giappone** l'andamento dell'attività produttiva nel settore industriale, pur se irregolare, suggerisce la prosecuzione della fase di ripresa a ritmi relativamente sostenuti. Essa continua a ricevere supporto dalla dinamica della domanda estera (sebbene in lieve rallentamento), come anche dalla tenuta dei consumi, soprattutto di beni durevoli, che beneficiano di agevolazioni fiscali. Sembra confermata la tendenza di fondo al miglioramento pur graduale del mercato del lavoro.

Fattori temporanei, come il maltempo e l'effetto Iva, sono in larga misura all'origine della decelerazione subita nel **Regno Unito** dalla crescita del Pil nel primo trimestre (0.2% sul precedente contro 0.4%). L'andamento delle vendite al dettaglio tende a suggerire una relativa moderazione dei consumi cui potrebbero aver contribuito anche il permanere di elementi di debolezza del mercato del lavoro e la ripresa dell'inflazione. I risultati delle inchieste congiunturali portano a prospettare la prosecuzione della fase di ripresa nel secondo trimestre.

Nell'**Area Euro** la crescita del Pil ha accelerato lievemente nel primo trimestre ma è rimasta moderata (0.2% sul precedente). Verosimilmente, gli effetti della ripresa dell'attività nel settore industriale, trainata dalle esportazioni, come suggerito dagli indicatori congiunturali, sono stati in qualche misura compensati da quelli del maltempo su altri settori, come le costruzioni. Permangono, inoltre, indicazioni di una debole dinamica della domanda interna. Gli andamenti sul piano geografico sono stati differenziati. La crescita del Pil ha rallentato come atteso in Francia mentre è rimasta simile a quella del quarto trimestre in Germania e ha accelerato in Italia; la Spagna sembra aver superato la fase di recessione, fase che prosegue in Grecia a ritmi inalterati. Prosegue il deterioramento del mercato del lavoro per l'area nel suo complesso, anche se a ritmi più moderati; il tasso di disoccupazione è rimasto attestato ai massimi da agosto 1998.

Cina e India continuano a presentare una crescita economica dinamica a riflesso del favorevole andamento della domanda, interna ed estera. Tuttavia, sembra emergere qualche segno di attenuazione, soprattutto in India, dove peraltro sono più nette le pressioni inflazionistiche. Ciò ha condotto le autorità monetarie a un nuovo aumento del coefficiente di riserva obbligatoria in Cina e a un nuovo aumento dei tassi di *policy* in India.

La fase di ripresa prosegue nei maggiori paesi dell'Europa centrale appartenenti all'Unione Europea, trainata dalle esportazioni mentre per la domanda interna permangono segnali di debolezza. L'andamento dell'indice della produzione industriale tende a confermare la Polonia come il Paese più dinamico. In Ungheria la crescita del Pil ha accelerato nel primo trimestre allo 0.9% mentre nella Repubblica Ceca ha rallentato allo 0.2%.

In **Russia**, secondo valutazioni preliminari, il Pil dovrebbe essere aumentato dello 0.6% nel primo trimestre sul precedente e quindi a un ritmo inferiore a quello sperimentato nei due precedenti, confermando le indicazioni di gradualità della ripresa provenienti dall'andamento della produzione industriale. In questo contesto sembrano confermati i primi segnali di una sia pur modesta riduzione della disoccupazione che, insieme alla decelerazione dell'inflazione (6.1% in aprile) e alle misure di sostegno ai redditi, ha contribuito al miglioramento delle vendite al dettaglio. L'obiettivo di rafforzare la crescita della domanda ha condotto le autorità monetarie a ridurre nuovamente i tassi *policy*.

In **Brasile** prosegue la fase di accelerazione dei ritmi produttivi nel settore industriale, sostenuta essenzialmente da un'intonazione ancora espansiva della politica economica, da una positiva evoluzione del mercato del lavoro e dal miglioramento del clima di fiducia degli operatori. Il livello della produzione industriale è ormai prossimo a quello prevalente nel periodo precedente la crisi finanziaria internazionale. Le autorità monetarie hanno cominciato ad aumentare il tasso di interesse di riferimento.

Le immatricolazioni di autovetture in Europa (EU25+Efta), secondo quanto diffuso dall'ACEA, hanno registrato in aprile una flessione del 6,9% rispetto all'anno precedente (+5,2% nel 1° quadrimestre).

PIL (var. % sul periodo corrispondente)

	2009.II	2009.III	2009.IV	2010.I	2009	2010 (*)
USA	-3.8	-2.6	0.1		-2.4	2.7
Giappone	-6.0	-4.9	-1.4		-5.2	3.2
Area Euro	-4.9	-4.1	-2.2		-4.0	0.8
Germania	-5.8	-4.8	-2.2		-4.9	0.9
Francia	-3.2	-2.6	-0.4		-2.5	1.4
Italia	-6.1	-4.7	-2.8	0.6	-5.1	0.8
Spagna	-4.2	-4.0	-3.1		-3.6	-0.6
Regno Unito	-5.9	-5.3	-3.1		-4.9	0.4

(*) previsione Prometeia, aprile 2010

• La congiuntura

La crescita del Pil ha accelerato allo 0.5% nel primo trimestre (-0.1% la flessione subita nel trimestre precedente), confermando il passo irregolare della ripresa in questa sua fase iniziale. Non sono disponibili informazioni sull'andamento della domanda; i risultati delle inchieste congiunturali tendono a suggerire, come per gli altri paesi dell'area euro, la possibilità che le esportazioni abbiano fornito un contributo positivo. Anche l'andamento dell'attività produttiva nel settore industriale continua a essere irregolare: dopo il rimbalzo avvenuto in gennaio, essa ha ristagnato sia in febbraio che in marzo e rimane su livelli inferiori del 21% circa ai massimi toccati nel periodo precedente la crisi finanziaria.

	2009				2010				2009	2010 (*)		
	III trim.	Nov.	Dic.	IV trim.	Gen.	Feb.	Mar.	I trim.			Apr.	Primi 4 mesi
Pil (var.% su corrispondente)	-4.7			-2.8				0.6			-5.1	0.8
Ordini dall'interno	-50.0	-47.0	-41.0	-45.7	-42.0	-40.0	-40.0	-40.7	-32.0	-38.5		
Ordini dall'esterno	-54.0	-49.0	-43.0	-48.7	-48.0	-43.0	-39.0	-43.3	-29.0	-39.8		
Tendenze produzione	-2.7	-5.0	-1.0	-2.0	8.0	13.0	10.0	10.3	11.0	10.5		

(*) previsione Prometeia, aprile 2010

• I prezzi

In aprile l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato dello 0,4% sul mese precedente e dell'1,5% in termini tendenziali, in accelerazione quindi rispetto a marzo (rispettivamente 0,3% e 1,4%).

Nella media dei primi 4 mesi dell'anno l'incremento tendenziale è stato pari all'1,3%. L'indice armonizzato (che prende in considerazione anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee quali sconti, vendite promozionali) è aumentato dello 0,9% rispetto a marzo e dell'1,6% sui dodici mesi, confermando le stime preliminari.

Dalla stima provvisoria dell'ISTAT, in maggio la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si posiziona al +1,4%, quella congiunturale al +0,1%.

	III trim.	Ott.	Nov.	Dic.	IV trim.	Gen.	Feb.	Mar.	I trim.	Apr.	Primi 4 mesi	2010 (*)
Prezzi al consumo	0.1	0.3	0.7	1.0	0.7	1.3	1.2	1.4	1.3	1.5	1.3	1.7

(*) previsione Prometeia, aprile 2010

Nell'area dell'euro l'incremento tendenziale dell'indice armonizzato in aprile è stato pari all'1,5%.

• I consumi delle famiglie

Nel mese di febbraio il paniere monitorato da Prometeia ha fatto registrare un incremento della spesa delle famiglie del 3,7% a valore, rispetto allo stesso mese del 2009, imputabile alla dinamica dei volumi di vendita, aumentati del 3,6%.

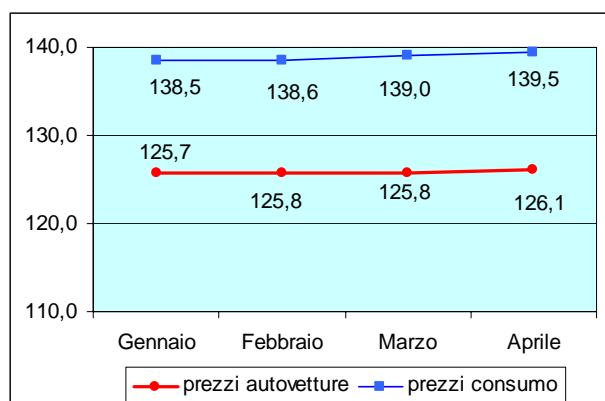
I consumi totali hanno continuato a beneficiare del *trend* positivo dei beni durevoli (+13,2%), sostenuti sia dal segmento degli elettrodomestici (+5,2%) che dalla domanda di automobili delle famiglie (+32,9%).

Stabile l'andamento dei beni non durevoli e semidurevoli; in ulteriore calo, invece, la spesa delle famiglie per i servizi (-4,4%).

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente	anno 2009	2010		
		Gen-Feb.	Gennaio	Febbraio
Quantità				
Consumi totali	-0.4	3.5	3.4	3.6
Automobili	12.5	40.4	48.2	32.9
Prezzi				
Consumi totali	-1.8	0.1	0.0	0.1
Automobili	0.4	0.9	0.9	0.9

(Fonte: Prometeia)

• Prezzi autovetture e al consumo – anno 2010 (Fonte: Istat)



Base 1995 = 100

• Produzione in Italia di autoveicoli

Fonte: ANFIA		Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	ANNO
AUTOVETTURE	2010	48.375	44.964	51.741										145.080
	2009	30.358	41.638	73.273										145.269
	Var%	59,3	8,0	-29,4										-0,1
VEICOLI COM. <=3,5 t	2010	17.395	14.376	24.400										56.172
	2009	10.676	11.744	14.309										36.729
	Var%	62,9	22,4	70,5										52,9
AUTOCARRI >3,50 t	2010	1.699	1.866	2.517										6.082
	2009	1.959	1.971	1.429										5.359
	Var%	-13,3	-5,3	76,1										13,5
AUTOBUS E TELAI	2010	50	119	124										293
	2009	50	74	98										222
	Var%	0,0	60,8	26,5										32,0
TOTALE	2010	67.519	61.325	78.782										207.627
	2009	43.043	55.427	89.109										187.579
	Var%	56,9	10,6	-11,6										10,7

• Clima di fiducia dei consumatori - ISAE

Il clima di **fiducia dei consumatori**, secondo l'inchiesta condotta nella prima metà del mese, scende a **maggio** a **105,4** da 107,9, in prossimità dei valori dello scorso maggio, verosimilmente a causa delle tensioni in atto sui mercati internazionali.

Il pessimismo è diffuso a tutte le componenti dell'indicatore, ma più marcato nelle valutazioni sul quadro economico generale e in quelle sul quadro futuro. Segnano un deterioramento più contenuto, l'indicatore relativo alla situazione personale e quello sul quadro corrente. Nel dettaglio delle singole variabili, la flessione registrata è dovuta soprattutto a valutazioni marcatamente più sfavorevoli sull'evoluzione a breve termine del Paese.

Gli intervistati ritengono, per contro, il momento presente più favorevole per gli acquisti di beni durevoli, con il saldo che recupera da -70 a -68, miglior valore dal marzo del 2002.

(N.B. A partire dal gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente per esigenze di armonizzazione europea).

• Previsioni macroeconomiche: Italia 2009 – 2010

(Variazioni %, salvo diversa indicazione) - (Fonte C.S.C.)

	CER Gen. 2010	ISAE Feb. 2010	Prometeia Mar. 2010	Consensus Apr. 2010	FMI Apr. 2010
anno 2010					
Prodotto interno lordo	0.9	1.0	0.6	0.8	0.8
Consumi delle famiglie	0.6	0.8	0.4	0.6	0.9
Investimenti fissi lordi	0.5	0.8	0.6	-0.3	1.7
Prezzi al consumo	2.1	1.6	1.5	1.5	1.5
Tasso di disoccupazione (%)	8.8	8.8	9.0	8.8	8.7
anno 2011					
Prodotto interno lordo	1.2	1.4		1.1	1.2
Consumi delle famiglie	0.8	1.1		0.9	1.2
Investimenti fissi lordi	2.0	2.8		n.d.	2.4
Prezzi al consumo	2.3	2.0		1.8	1.7
Tasso di disoccupazione (%)	9.0	8.8		8.9	8.6

[La nota congiunturale può essere consultata anche sul sito UNRAE www.unrae.it, nella sezione dati statistici](http://www.unrae.it)